



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555

www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Nuovo Ordinamento Professionale e individuazione delle giuste soluzioni per la stabilizzazione dei precari: queste le priorità della UILPA!

Nuovo ordinamento professionale

Dopo un lungo periodo di immobilismo causato da tutte le OO.SS. più rappresentative presso il Ministero della Giustizia, UILPA esclusa, è grazie a una nostra specifica nota ai vertici del Ministero della Giustizia dello scorso luglio che la definizione del nuovo ordinamento giudiziario è rientrata nell'attuale agenda delle relazioni ed interlocuzioni sindacali tra OO.SS. e l'Amministrazione.

Orbene, a prescindere dalle diverse e tutte legittime posizioni riguardo alla nuova bozza di accordo presentata dall'Amministrazione e da qualche bislacco comunicato estivo di alcune sigle, è grazie alla UILPA, quindi, che è stato rimosso il velo di silenzio che era demagogicamente calato sul nuovo ordinamento professionale fermo dal 28 novembre 2024 per motivi legati alle "imminenti" elezioni della RSU e con l'intento di non scontentare nessuno che, a torto o ragione, si ritiene leso dal nuovo assetto previsto con le "Famiglie Professionali".

Purtroppo solo la UILPA ha concretamente prospettato qualificati miglioramenti della bozza dell'amministrazione, ma l'assenza di concrete proposte delle altre sigle e delle loro osservazioni basate solo su fumosi e spesso non pertinenti "massimi sistemi" non fa ben sperare su una rapida tempistica di soluzione.

È, però, importante che si riapra al più presto la contrattazione, sia per chiarire le mansioni del personale giudiziario ed evitare abusi, sia per avviare le procedure per gli avanzamenti di differenziale economico e per i passaggi di area in deroga previsti dal CCNL 2019-2021, nonché per la migliore ed organica definizione della stabilizzazione dei tanti precari del PNRR che nell'attuale Ordinamento Professionale sono sconosciuti.

Stabilizzazione dei precari

Registriamo sul tema, purtroppo e nostro malgrado, preoccupanti segni di strumentalizzazione da parte di alcune OO.SS. per questioni di "personale" demagogia piuttosto che finalizzate ad azioni sindacali volte ad un'efficace e costruttiva soluzione della problematica.

Una cosa è certa: LA UIL PA E' DA SEMPRE INDISCUTIBILMENTE A FIANCO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI PRECARI PER LA DOVUTA E NECESSARIA STABILIZZAZIONE!!

Più volte abbiamo evidenziato l'indispensabile e l'irrinunciabile qualificata funzione che da tempo svolge questa rilevante - non solo numericamente - categoria di lavoratrici e di lavoratori della Giustizia che, in sinergia con l'elevata professionalità dei colleghi di ruolo, ha garantito e dovrà continuare a garantire importanti *standard* di efficienza delle attività istituzionali della nostra Amministrazione.

Più volte abbiamo intrapreso iniziative sindacali anche unitarie come quelle svolte il 30 giugno ed il 1° luglio scorso che ci hanno visto protagonisti con azioni sindacali che hanno contribuito ad innalzare l'attenzione sulla necessaria "stabilizzazione" della categoria anche nei confronti dei massimi livelli politici da cui, ovviamente, ci attendiamo maggiormente le soluzioni.

Per raggiungere lo scopo, il 1° agosto u.s., la UIL PA, nella persona del nostro Segretario Generale, ha affrontato i due rilevanti temi del presente comunicato in uno specifico incontro, informale ma proficuo, con l'autorità politica del Ministero della Giustizia in cui abbiamo ribadito la necessità che siano individuate progressivamente soluzioni adeguate per la stabilizzazione di tutti i lavoratori precari.

Siamo, però, altrettanto intellettualmente onesti nel riconoscere la difficoltà dell'immediata stabilizzazione di tutte le attuali colleghe e colleghi precari. Se, quindi, ciò non dovesse avvenire nella sua totalità con i prossimi auspicabili interventi normativi, è altrettanto necessario che sia mantenuto in servizio chi nell'immediatezza non dovesse rientrarci affinché la stabilizzazione per loro avvenga comunque nel più breve tempo possibile anche nell'interesse dell'Amministrazione.

Riteniamo ovviamente che questi obiettivi possano maggiormente essere perseguiti con azioni sindacali quanto più unitarie possibili perché riteniamo che l'unitarietà sindacale è un valore aggiunto sebbene non un "valore assoluto"! Ne è riprova quanto sta accadendo a seguito di una strumentale (e fortemente da stigmatizzare) iniziativa di una sigla sindacale tesa, più che altro, al tentativo di riacquisire sul tema una visibilità recentemente ridimensionata dall'impossibilità di mantenere le promesse elettorali più che a ottenere l'auspicato nostro obiettivo della stabilizzazione. Ci riferiamo all'indizione "in solitaria", per il prossimo 16 settembre, di uno sciopero a cui siamo stati "invitati" (noi e tutte le altre sigle) lo scorso 3 settembre a dare adesione, mediante email, entro 48 ore... senza che ci fosse un propedeutico e necessario incontro politico-sindacale ed organizzativo e soprattutto con l'impossibilità oggettiva derivante dal fatto che noi così come le altre sigle eravamo fuori termini per poter effettuare le incombenze obbligatorie di comunicazioni previste per legge in occasione dell'indizioni di sciopero da parte delle sigle sindacali.

Ma vi è di più: Uno sciopero va preparato coinvolgendo preventivamente con decine e decine di assemblee le lavoratrici e i lavoratori... vanno pianificate ed organizzate le manifestazioni e i presidi da effettuare nella giornata dello sciopero... vanno predisposti comunicati e note rivendicative unitarie, se così realmente si volesse procedere, e molto altro, attività che in questa occasione non sono state messe in atto perché chi lo ha proclamato probabilmente ha ricercato più che una vera azione sindacale una "personalizzazione della rivendicazione"...ma quanto efficace ai fini della soluzione effettiva della problematica? Alle colleghe e ai colleghi interessati l'autonoma e libera valutazione e scelta...

La UILPA non si lascia sviare da questi comportamenti e, unitariamente (meglio...) o da soli, insiste e insisterà fino a quando gli obiettivi saranno raggiunti.

Non siamo contrari allo sciopero come strumento di rivendicazione e non escludiamo che ci arriveremo. In queste ore e nei prossimi giorni stiamo continuando a prevedere di:

- Mettere in campo **azioni progressive di pressione e sensibilizzazione** – sit-in, assemblee, manifestazioni locali e/o nazionali – capaci di coinvolgere realmente lavoratrici, lavoratori e istituzioni;
- Attivare **tentativi reali di conciliazione**, nel rispetto delle procedure di legge e con la volontà di ottenere soluzioni concrete, nelle opportune sedi;
- Concretizzare urgentemente il confronto per la definizione del **contratto integrativo**, che possa anche formalmente agevolare il riconoscimento nelle Famiglie Professionali e quindi conseguentemente la stabilizzazione della indiscussa professionalità **apportata dagli odierni "precari PNRR"**.

La UILPA c'è e ci sarà! Siamo e saremo sempre accanto alle lavoratrici e ai lavoratori della Giustizia, siano essi precari che a tempo indeterminato, che ogni giorno garantiscono il funzionamento degli uffici giudiziari con impegno e professionalità.

Non abbasseremo la guardia. Continueremo a batterci in ogni sede per la stabilizzazione del personale, per il riconoscimento del lavoro svolto, per il rispetto e la dignità di chi contribuisce al miglioramento del sistema giustizia.

Per questo motivo valutiamo positivamente prossime **azioni condivise** se basate su percorsi chiari, unitari e realmente efficaci e restiamo a disposizione per ogni ulteriore confronto e proposta che possa portare a risultati tangibili per tutte le lavoratrici e i lavoratori coinvolti.

Roma, 11 settembre 2025

Il Coordinamento Nazionale UILPA Giustizia